

Il cammino di formazione per gli animatori dei “Centri di Ascolto” L’esperienza dei vicariati di Pontremoli e Villafranca

È partito per il secondo anno il cammino di formazione degli animatori dei “Centri di Ascolto”, che nel corso della Quaresima prenderanno “servizio” nelle parrocchie che aderiranno all’iniziativa annuale proposta dalla diocesi. In particolare, iniziamo un percorso alla “scoperta” delle varie esperienze formative che stanno avvenendo nei singoli vicariati proprio in queste settimane.

Dalla metà dello scorso gennaio, l’Equipe formativa di Villafranca-Pontremoli sta incontrando i numerosi animatori della zona di appartenenza, allo scopo di offrire qualche informazione generale, prima di calarsi concretamente nella guida dei “Gruppi di Ascolto” che riprenderanno il loro corso durante la Quaresima.

Chiediamo una prima impressione a Ketty, membro del gruppo dei formatori vicariali e catechista della parrocchia di Scorcetoli. «Anche quest’anno l’iniziativa è stata accolta con entusiasmo e serietà, sia dai membri dell’Equipe che dagli stessi animatori aderenti al progetto. Sarà per l’idea di lasciare ai vari Vicariati la preparazione del Sussidio per gli Animatori, sarà per la conseguente presenza di molti laici supportati dalla preparazione dei vari sacerdoti impegnati nel lavoro di studio del libro degli “Atti degli Apostoli”, sarà per la conferma della conduzione dei gruppi da parte di gente comune e di buona volontà all’interno delle parrocchie, insomma tutto questo offre un carattere assolutamente “vicino” e popolare a questa iniziativa voluta fortemente dal nostro Vescovo e abbracciata da molte parti della Diocesi che anche quest’anno sta prendendo corpo».

Quale l’atteggiamento delle persone nell’intraprendere questo percorso formativo per diventare animatori?

«Non possiamo dimenticare che le persone si mettono comunque in gioco, alcune si sentono impreparate e inadatte ad accettare prima e ad affrontare poi la conduzione dei gruppi, tuttavia, c’è chi ha detto di nuovo “sì” o la ha pronunciato per la prima volta quest’anno e proprio a questi ultimi, abbiamo dedicato il primo incontro di formazione. Sottolineare le caratteristiche umili e disponibili della figura dell’animatore, persona a servizio della sua parrocchia e dei fratelli capace di accogliere la Parola per poi condividerla empaticamente agli altri, forse ha tranquillizzato i volti nuovi che timidamente si sono affacciati all’esperienza, grazie anche alla competenza di Don Pietro Pratolongo che ha approfondito il tema dei viaggi di S.Paolo ».

Quali le aspettative come Equipe vicariale di formazione?

«Come gli animatori vedranno, (il Sussidio sarà consegnato durante l’ultimo incontro di formazione in cui pregheremo in un vero e proprio “Gruppo di Ascolto” allargato) le informazioni raccolte e sintetizzate in un unico opuscolo sono alla portata di tutti, per essere accolte e usate come spunto di riflessione e/o base di partenza per ulteriori arricchimenti e contributi personali. Inoltre, nei vari incontri abbiamo voluto che passasse l’idea del nostro “lavoro” di animatore quale figura discreta, pronta a mettersi in gioco con le proprie risorse, con la propria umanità, senza travestirsi da improvvisato “dottore della Chiesa” o “teologo onnisciente”. Alla luce di queste considerazioni, penso che le nostre aspettative di formatori non siano state deluse: ascoltare, al termine dei vari incontri, contributi personali ed esperienze vincenti giunte dalle singole parrocchie, conferma l’interesse per questa iniziativa diocesana con la pressante richiesta di farla diventare una realtà stabile dove sia possibile conoscere, ascoltare, pregare».

L'esperienza del vicariato di Carrara.

Il cammino di formazione per gli animatori dei "Centri di Ascolto"

Prosegue il "viaggio" all'interno dei vicariati per conoscere le varie esperienze di formazione che si stanno svolgendo in queste settimane, per quanto riguarda gli animatori dei "Centri di Ascolto". Questi ultimi, infatti, nel corso della Quaresima prenderanno "servizio" nelle parrocchie che hanno aderito all'iniziativa annuale, proposta dalla diocesi. Nella lettera pastorale del vescovo, infatti, presentata nel corso del Convegno pastorale del 2 ottobre scorso, c'è la chiara indicazione che l'esperienza dei "Gruppi di Ascolto", sono «luogo per incontrare il Signore Gesù, presente tra noi con la sua Parola che illumina il cammino». Per quanto riguarda il vicariato di Carrara, Cesare Ciancianaini, membro dell'Equipe vicariale e della parrocchia della Perticata, si è fatto "portavoce" dell'esperienza che è in corso.

«La scelta dell'Equipe vicariale è stata quella di concentrare gli incontri di formazione in un unico luogo, cioè la parrocchia di Maria SS. Mediatrix alla Covetta. Abbiamo organizzato tre incontri di formazione da tenersi sia nell'orario delle 18.00, che alle 21.00, suddividendo i formatori secondo le scelte dei partecipanti, mentre il primo incontro, quello del 24 gennaio, è servito ad incontrare tutti quanti gli animatori per distribuirli nella fascia oraria più comoda, per aggiornare l'elenco dello scorso anno e per raccogliere indicazioni circa i problemi incontrati e le proposte per migliorare il servizio alle parrocchie».

Quali le criticità dell'esperienza che state vivendo quest'anno?

«È stato necessario rivedersi più volte per avere in mano la situazione precisa, per definire i dettagli del secondo incontro e per costruire un percorso adatto alle esigenze delle varie parrocchie. Purtroppo l'incontro del 24 gennaio, il primo, ha visto una partecipazione del 40% circa degli animatori in elenco, che ci ha costretto a fare una verifica diretta presso i parroci per avere l'elenco definitivo degli animatori. L'incontro successivo ha coinciso con la nevicata e quindi logicamente la partecipazione è stata ridotta. Al terzo incontro ci aspettavamo una partecipazione più consistente, ma non è stato così: 7 animatori al "turno" delle ore 18.00 e 24 a quello delle ore 21.00 a fronte di un numero complessivo di 83 animatori dichiarati "sulla carta": abbiamo purtroppo dovuto constatare che in alcune parrocchie gli animatori sono ridotti o spariti ».

E i "punti di forza"?

«Il sussidio di quest'anno è stato apprezzato perché più sintetico e più semplice, gli animatori intervenuti hanno partecipato agli incontri in modo attivo. L'Equipe vicariale, composta da una decina di persone, tra cui i sacerdoti p.Andrea Graziosi, don Andrea Forni e don Michele Bigi, ha cercato di fare del suo meglio, preparando materiale utile, cercando di sopperire alle informazioni carenti, per mettere in grado gli animatori di poter seguire i gruppi con i migliori risultati».

La formazione degli animatori dei “Centri d’Ascolto” nel vicariato di Aulla

Il cammino dei “Centri d’Ascolto”, intrapreso lo scorso anno per iniziativa del vescovo e coordinato, a livello diocesano, da Don Alessandro Biancalani, prosegue anche nell’ Anno Pastorale 2011-2012, concentrando l’attenzione dal capitolo 13 al 28 del libro degli Atti degli Apostoli. Ad una prima impressione, la ripresa del percorso formativo non è stata facile ovunque: forse perché il secondo anno di un’esperienza è sempre più faticoso. Rimane, comunque, l’entusiasmo e la partecipazione delle persone, sacerdoti e laici, impegnati nella realizzazione di questo progetto. In questa settimana, riportiamo l’esperienza del vicariato di Aulla, grazie al generoso contributo di Daniela Scarponi, catechista della parrocchia di Albiano Magra e membro dell’Equipe vicariale di formazione.

A lei chiediamo un primo commento su come sta andando quest’anno il progetto.

«C’è stato un gran lavoro “dietro le quinte” – con momenti pubblici, quali il Convegno Pastorale Diocesano del 1° ottobre scorso, con la presentazione del progetto, e la Giornata di Formazione a Massa dello scorso novembre, affidata a Don Stefano Tarocchi, preside della Facoltà Teologica di Firenze – ma anche con una quotidianità meno appariscente, fatta di incontri ristretti, di scambio di messaggi di posta elettronica, di intenso lavoro della Segreteria Pastorale, senza il quale, questi risultati non sono neppure pensabili».

Quali indicazioni riguardo al Sussidio proposto quest’anno?

«Rispetto allo scorso anno, in cui l’elaborazione del Sussidio era stata affidata ad “esperti”, che si erano generosamente prestati al servizio – ricevendo per lo più “critiche” per il contenuto un po’ troppo elevato – quest’anno il lavoro di redazione e di preparazione si è svolto cercando di aderire, senza perdere di qualità, alle “esigenze della base”. Infatti, derivando l’elaborato proprio dall’esperienza dello scorso anno, dal confronto con le persone incontrate nelle serate di formazione, con le loro esigenze e le loro difficoltà, l’obiettivo è stato quello di poter essere utili alla diffusione della Sacra Scrittura, ed in particolare, degli Atti degli Apostoli, che non sono mai una lettura di così facile comprensione».

Com’è la partecipazione e la risposta al progetto da parte delle parrocchie?

«Lo scorso anno c’è stato nel nostro vicariato di Aulla, una grande, inattesa, presenza di aspiranti animatori inviati da 20 parrocchie. Quest’anno la frequenza al corso di formazione si è dimezzata, circa 30 presenze ad incontro, in rappresentanza di sole 8 parrocchie del vicariato. Gli uomini sono solo il 16% e la fascia d’età sotto i 50 anni è salita al 36% con una punta del 20% intorno o sotto i 30 anni con un certo numero di nuove presenze. Guardando i numeri, senza avere pretese statistiche, si può già dire che rispetto ad un calo sensibile di presenze, chi è tornato ha di fatto riconosciuto il valore dell’esperienza e desidera acquisire nuova energia comunicarla ad altri. Chi, invece, è nuovo, viene perché “ha visto” un’esperienza e vuole crescere per poterla rimettere in circolo. In questo senso, la crescita delle giovani presenze è segno di vitalità. Inoltre, l’esperienza dolorosa di Aulla, dei giorni dell’alluvione, ha destato un nuovo desiderio di partecipazione alle attività parrocchiali e, soprattutto, a questa esperienza di annuncio della Parola». Grazie a Daniela e a tutte quelle persone che mettono a disposizione tempo ed energie in questa attività di apostolato della nostra Chiesa locale.

La formazione nel vicariato di Massa degli animatori dei “Centri d’Ascolto”.

Terminiamo il percorso che in queste settimane ci ha portato a raccontare le esperienze dei diversi vicariati, riguardo la formazione degli animatori dei “Centri d’Ascolto della Parola”. Chiudiamo con l’esperienza del vicariato di Massa, dove grazie alla disponibilità di Alfonsina Ramagini, membro dell’Equipe vicariale e segretaria della Consulta delle Aggregazioni Laicali, è possibile dare conto di questa fase del progetto diocesano “In ascolto della Tua Parola”.

A lei chiediamo un breve commento di questo “momento” ecclesiale per il vicariato di Massa:

«Nella maggior parte delle parrocchie del vicariato i Gruppi di Ascolto della Parola inizieranno anche quest’anno nel tempo della Quaresima. Lo scorso anno in alcune parrocchie del vicariato, essi sono continuati per tutto l’anno con la sola interruzione nel mese di agosto, per ricominciare a settembre con il nuovo anno pastorale. Dal racconto di coloro che vi hanno partecipato, risulta che la maggior parte degli incontri si è svolta nelle famiglie, ma anche negli ambienti parrocchiali e che i partecipanti, per la maggior parte adulti, sono stati guidati da un animatore inviato dal parroco. Nei “Gruppi di Ascolto” sono nate in seguito “Piccole comunità” sostenute dalla Parola per continuare nell’attività dell’evangelizzare. Nell’incontro, infatti, la Parola è al centro della riflessione e del confronto tra tutti coloro che vi partecipano: vicini di casa e abitanti della zona».

Per quanto riguarda, invece, la formazione degli animatori, quali le scelte per questo anno pastorale?

«Anche quest’anno l’invito di mons. Vescovo è stato accolto con rinnovato entusiasmo - continua Alfonsina - testimoniato dalla numerosa presenza di animatori intervenuti agli incontri di preparazione organizzati dalla equipe vicariale. L’itinerario di formazione per gli animatori quest’anno si è svolto a Marina di Massa presso la parrocchia dei Servi di Maria, dove sono stati organizzati 2 incontri, uno in gennaio e l’altro nel mese di febbraio. Da notare che agli incontri, insieme agli animatori erano presenti anche i parroci, e per l’occasione è stata invitata la teologa pastoralista, Federica Romersa, la quale ha sottolineato l’importanza di mettere al centro l’ascolto della Parola di Dio per conseguire tre finalità fondamentali: crescere nell’unione con Dio, crescere nell’amore reciproco, crescere nell’impegno di vita e di evangelizzazione. Inoltre come Equipe abbiamo colto l’esigenza di dare una sottolineatura particolare. Infatti pensando ai destinatari dei gruppi di ascolto, è emersa anche l’opportunità di rivolgersi nello specifico ai genitori dei ragazzi del catechismo perché la famiglia, attorno alla Parola, possa scoprire maggiormente la sua identità di chiesa domestica».